Anno 64

Martedì 23 Luglio 1929 - Anno VII

N. 175

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17

Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Le trionfali accoglienze di Anversa alle Navi d'Italia

Discorsi dell'on. Zimolo e dell'Ammiraglio Rota

ANVERSA, 22.

Gli ufficiali, gli allievi ed i marinai italiani della Divisione navale d'istruzione hanno partecipato ieri alla festa nazionale belga sfilando alla testa delle Associazioni Combattenti e Grandi Invalidi di guerra riuniti in corteo per l'annuale manifestazione di lealismo verso la Dinastia, ricorrendo l'anniversario dell'inizio del Regno di Leopoldo I, fondatore della Nazione belga.

I plotoni, ordinatissimi, degli allievi e marinai italiani, preceduti dalla musica della R. Nave «Pisa», hanno suscitato la più alta ammirazione della folla, sfilando tra acclamazioni di evviva alla Marina ed all'Italia.

Nella tribuna d'onore, a fianco del Governatore borgomastro e del Comandante del Corpo d'Armata, erano il Regio Console generale d'Italia on. Zimolo e il Comandante Vicedomini in rappresentanza dell'Ammiraglio Rota, recatosi a Bruxelles per essere ricevuto in udienza da S. M. il Re, la rappresentanza degli Ufficiali delle R. Navi ed il Segretario del Fascio locale.

Le Scuole cattoliche e molte Associazioni hanno partecipato alla sfilata tradizionale, salutando romanamente con la simpatica intenzione di rendere ossequio all'Italia.

Le rappresentanze degli ufficiali e dei marinai si sono recate al Municipio e hanno deposto ai piedi del busto delle L.L. M.M. il Re Alberto e la Regina Elisabetta un omaggio floreale coi colori belghi ed italiani.

Il borgomastro Van Kauvalauert ha ringraziato vivamente per l'atto gentile dando telegrafica comunicazione ai Sovrani dell'omaggio stesso.

Alle 14, nella gotica e gloriosa Cattedrale è stato cantato un solenne «Te Deum» per la festa nazionale e ad esso hanno assistito ufficiali, allievi e marinai italiani. Le truppe, schierate nella navata centrale, hanno reso gli onori alle autorità ed al gruppo degli italiani che sono stati fatti segno all'uscita a calorose dimostrazioni di viva simpatia.

Nella grande sala del palazzo municipale, ove si trova un pregevole affresco dell'artista Leys, rappresentatante la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria di Anversa alla memoria dello storiografo genovese Pallavicino, il borgomastro ha offerto in serata un pranzo ufficiale in onore del Comandante della divisione navale ammiraglio Rota ed alla rappresentanza degli ufficiali ed allievi.

Erano pure presenti il Consigliere della R. Ambasciata Bordonaro e le più alte autorità civili e militari della città. Allo spumante il borgomastro e l'onorevole Zimolo hanno portato il saluto ai Sovrani d'Italia e del Belgio e quindi il Borgomastro ha pronunciato una elevata orazione esaltando le glorie d'Italia, rievocando versi del Poeta-Soldato in onore della Marina e pronunciando entusiastiche parole agli allievi e marinai italiani affratellati coi concittadini di Anversa.

Ha risposto l'Ammiraglio Rota il quale ha pronunciato un nobilissimo discorso ricordando i comuni sacrifici ed auspicando alla fraternità delle due Nazioni.

Nella sala maggiore del palazzo municipale è stato ascoltato il concerto del carillon della Torre della Cattedrale, mentre la folla raccolta in piazza applaudiva l'Ammiraglio, il Console e l'Ufficialità italiana. Il Municipio era fantasticamente illuminato.

La stampa belga continua ad esaltare la Marina italiana con articoli elogiativi e fotografie che amano ricordare anche episodi poco noti della nostra guerra vittoriosa.

Il «Neptune», quotidiano assai diffuso, riproduce le fotografie dei due incrociatori italiani e riproducendo timbri preparati dal comando navale austriaco nell'ottobre 1917 quando pareva imminente la occupazione di Venezia, ricorda la valida strenua ed eroica resistenza che salvò la Regina dell'Adriatico dalla tragedia dell'occupazione austriaca.

In serata, a bordo della «Pisa», è seguito un riuscitissimo ricevimento con ballo, in onore delle autorità, notabilità di Anversa e della Colonia italiana. Gli ufficiali italiani sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte degli intervenuti i quali hanno applaudito calorosamente gli inni e le canzoni regionali italiane.

Comunicazioni del Partito

Importante stipulazione di un patto sindacale universitario

ROMA, 22.

A Brescia, tra il Segretario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e della Industria, camerata Marinoni, e il Segretario del Gruppo Universitario Fascista camerata Magnoli, è stato stipulato un patto sindacale universitario. Il patto, che è degno di ogni rilievo, comprende e favorisce:

a) l'impulso ad una soda cultura sindacale di ogni volonteroso universitario attraverso corsi teorici di conversazione;

b) partecipazione diretta degli universitari alla vita sindacale e loro assunzione a scopo di esperimento in seno ai Sindacati di Brescia e provincia;

c) collaborazione con l'O. N. Dopolavoro al fine di mettere in contatto l'elemento universitario competente nelle singole materie, con la massa operaia, ed italianamente coglierne di questa le aspirazioni culturali e svilupparne la conoscenza e scienza positiva della politica economica e della produzione nazionale;

d) costituzione di borse di studio per invogliare gli studenti ad iscriversi alla Facoltà di diritto corporativo e per premiare quelli che presenteranno le migliori tesi di laurea in diritto corporativo;

e) premi in denaro per gli studenti che si distingueranno nei corsi teorici di conversazione sullo stesso argomento;

f) invio annuale all'estero di un universitario fascista che, avendo dimostrato di possedere speciali attitudini, possa completare la sua cultura sui fenomeni sociali, statistici, economici ecc.

g) istituzione presso la sede di Brescia di una biblioteca di studi sindacali corporativi.

Per l'attuazione pratica del patto e dei mezzi necessari e per disciplinare le varie iniziative, è stato costituito un Comitato direttivo presieduto dal Segretario Federale camerata Dugnani.

S. E. Turati ha espresso il proprio compiacimento ai promotori dell'importante iniziativa che indubbiamente sarà presto seguita da altre del genere in tutte le provincie d'Italia.

La simpatia del Duce per il Portogallo

ROMA, 22.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto e intrattenuto a lungo colloquio il Ministro d'Italia in Portogallo S. E. Bastianini il quale gli ha riferito sulle accoglienze affettuosissime e cordialissime tributate a Lisbona alla Prima Divisione navale italiana giunta colà recentemente e sull'andamento delle istituzioni culturali italiane in Portogallo.

S. E. il Capo del Governo si è molto compiaciuto e ha voluto inviare alla Biblioteca Nazionale di Lisbona molti volumi quale dono personale per testimonianza della sua simpatia pel Portogallo. Il Ministro stesso è stato incaricato di farne la consegna al suo ritorno in sede.

Scambio delle ratifiche dell'accordo italo-germanico

ROMA, 22.

Oggi a Palazzo Chigi fra il Capo del Governo e Ministro degli Affari esteri S. E. Mussolini e l'Ambasciatore di Germania in Roma, Barone Von Neurath, è avvenuto lo scambio delle ratifiche relative all'accordo firmato in Roma fra il Regno d'Italia e il Reich germanico il 23 marzo 1928 per rimettere in vigore fra l'Italia e la Germania alcune convenzioni dell'Aya in materia di diritto internazionale privato.

L'aeroplano "Ali Sovietiche" giungerà oggi a Roma

ROMA, 22.

Domani nel pomeriggio giungerà all'Aeroporto del Littorio un apparecchio denominato «Ali Sovietiche» che sta compiendo un raid di circa 7000 chilometri attraverso le principali capitali d'Europa. Questo apparecchio è lo stesso che andò incontro allo stormo nell'ultima crociera aerea italiana il mese scorso nei cieli del Mar Nero. L'apparecchio è partito da Mosca alla metà del mese e si è fermato vari giorni a Berlino e a Parigi. Dopo Roma, l'apparecchio andrà a Vienna e quindi a Varsavia e poi a Mosca.

«Ali Sovietiche» è un apparecchio civile costruito nelle officine sovietiche ed interamente metallico. E' un monoplano trimotore Jupiter Titan. Ogni motore ha la forza di 230 HP. E' stato costruito nell'Istituto Centrale Aeronautico di Mosca su disegni dell'ing. Toplat; può trasportare due uomini di equipaggio e nove passeggeri di giorno ed otto di notte, poichè quattro persone possono dormire in quattro cuccette mentre quattro vegliano. L'apparecchio è pilotato dagli aviatori russi Gomy e Roussakof. Ha una velocità di circa 200 chilometri all'ora e un plafond di 4000 metri. A bordo dell'apparecchio russo ci sono 11 persone, cinque giornalisti, due ingeneri, due meccanici e due piloti.

Una colazione ufficiale sarà offerta dall'Aeronautica agli aviatori russi.

La morte dell'on. De Andreis

MILANO, 22.

In una casa di salute si è spento ieri l'on. ing. Luigi de Andreis, affetto da polmonite contratta recentemente. Egli aveva superato un atto operatorio. Contava 72 anni ed era stato tra i pionieri della industria elettrotecnica italiana. Fu tra i primi collaboratori dell'ingegner Colombo, allorchè questi fondò la «Edison». Attualmente era ingegnere presso la Unione fascista delle industrie elettriche. L'on. de Andreis partecipò attivamente alla vita politica militando tra le file di sinistra. Fu processato nel 1898 sotto l'accusa di possedere un piano di rivolta: accusa dimostratasi in seguito infondata. Fu deputato del primo collegio di Milano per cinque legislature. Allo scoppio della guerra partì volontario e rimase in zona di guerra per tutta la campagna.

Un memoriale dei Commercianti per la revisione delle tariffe di trasporti merci e passeggeri

ROMA, 22.

Abbiamo in questi giorni rilevata la importanza assunta dal Comitato intersindacale che si riunisce in questi giorni sotto la presidenza del Duce a Palazzo Viminale. La discussione, svoltasi nella seduta di venerdì scorso sulla questione dei trasporti terrestri e marittimi, ha portato a una concorde decisione nel senso della revisione della classificazione delle voci delle merci per la tassazione dei trasporti ferroviari.

A questo proposito apprendiamo che la Confederazione nazionale fascista dei commercianti aveva da tempo rimesso a S. E. Ciano un interessante memoriale, elaborato attraverso la commissione confederale per le tariffe ferroviarie formata da rappresentanti di tutte le Federazioni nazionali di categoria.

La prima parte di tale lavoro riguarda innanzitutto le tariffe per il trasporto viaggiatori, coll'obbiettivo di un ritorno al sistema delle concessioni molteplici, nel quale il viaggiatore trovava prima della guerra il soddisfacimento delle sue aspirazioni.

La seconda parte concerne le merci e il bestiame. Le osservazioni dei commercianti italiani, in materia di trasporti ferroviari, partono da una constatazione fondamentale che sta in rapporto alla forma allungata del nostro Paese e perciò il percorso medio dei trasporti in Italia è superiore a quello degli Stati europei, esclusa la Polonia e la Russia.

Le cifre sono fornite dalla statistica della «Union Internationale des chemins de fers».

Si affaccia, secondo la Confederazione, il vecchio problema del raccorciamento artificiale del paese, ottenuto sulla base delle tariffe differenziali. Il sistema di tariffe ferroviarie italiane non favorisce l'utilizzazione in loco delle risorse del suolo, così da rendere superfluo il ricorso alle regioni lontane, aumentando, per conseguenza, il costo delle merci di prima necessità e rendendo difficile la formazione dei mercati regionali di prodotti orto-frutticoli.

Si chiedono sopratutto prezzi a beneficio della collettività, senza richiedere pratiche laboriose e documentazioni ingombranti.

Oltre all'abbassamento dei costi di trasporto di certi percorsi a favore dei mercati orto-frutticoli, si presenta necessario il riesame di molte voci ai fini della classificazione tariffaria e a questo proposito si cita la tassazione allo stesso modo delle sete naturali e delle sete artificiali, il vino e il vinello, l'olio d'oliva e l'olio di semi.

Per un faro monumentale a San Domingo in onore di Cristoforo Colombo

ROMA, 22.

E' giunto a Roma il signor Alberto Melsey, consigliere tecnico della Unione panamericana per organizzare, insieme al Segretario nazionale del Sindacato architetti on. Calza Bini, la Mostra dei progetti per il concorso internazionale bandito dalla Unione stessa per la costruzione di un faro monumentale a San Domingo dedicato a Cristoforo Colombo. La Mostra, che sarà aperta nei primi di agosto nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, sarà sotto gli auspici del Ministero degli Esteri, di quello della Pubblica Istruzione e del Governatorato di Roma.

Il signor Melsey è stato ricevuto stamane da S. E. Leicht.

La 16ª tappa del Giro di Francia

EVIAN, 22.

Stamane, alle ore 7, è stata data la partenza a 65 corridori per la sedicesima tappa del Giro di Francia, Evian-Belfort (Km. 283).

L'imponentissimo Congresso dei Sindacati Fascisti dell'Industria alla presenza dell'on. Fioretti

L'arrivo dell'on. Fioretti

Come è stato annunciato domenica 21 corrente si è riunito il Congresso dei Sindacati Fascisti dell'Industria che si è svolto alla presenza dell'on. Fioretti, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e membro del Gran Consiglio Fascista giunto alle ore 9.30 nella nostra città.

L'illustre Gerarca è stato ricevuto alla stazione dal Commissario Straordinario dei Sindacati Fascisti dell'Industria signor Giacomo Traverso, e da altri funzionari dell'Unione.

L'on. Fioretti si è recato subito nella nuova Sede dei Sindacati dell'Industria in Piazza S. Cristoforo, nel magnifico Palazzo dei co. Caiselli ed ivi ha avuto la cerimonia della consegna del labaro dell'Unione all'Alfiere signor Tizzi, ed i gagliardetti del Sindacato Tessili di Cordenons e di quello dei Cementisti di Udine.

Questi segni di fede furono benedetti unitamente ai locali degli Uffici, da S.E. l'Arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara, il quale ha fatto un breve discorso ricordando i precursori del Sindacalismo ed inneggiando al magnifico Duce che ha voluto ridare alla Patria i valori spirituali.

Ha risposto l'on. Fioretti, ringraziandolo a nome dei Sindacati della Industria, S. E. per aver voluto presiedere la cerimonia.

Il Presidente accompagnato dagli invitati ha visitato, poscia, i magnifici uffici dell'Unione, e si è quindi, affacciato sul davanzale del Salone per assistere alla magnifica sfilata degli organizzati che è riuscita veramente imponentissima.

La cerimonia inaugurale del Congresso

Verso le ore 11 il Teatro «Puccini» era letteralmente gremito di lavoratori. Sul palcoscenico era stata formata una vera selva di gagliardetti di tutti i Sindacati della Unione Provinciale e da quelli del Fascio Udinese, della Federazione Provinciale Fascista, e del Comune.

Numerose erano le Autorità cittadine intervenute fra le quali notammo il Segretario Federale dott. co. Cattaneo, il Podestà co. di Caporiacco, il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria signor Giacomo Traverso, l'on. Piero Pisenti, presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati Artisti e Professionisti; on. Alberto Asquini, il cons. di Prefettura cav. Castellani per S. E. il Prefetto, il generale Andreani per S. E. Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata e in rappresentanza degli altri generali del Presidio; il Vicepodestà dott. co. de Puppi, il senatore barone Elio Morpurgo in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia, il comm. Filomeno Vitale, Commissario straordinario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; il dott. D'Angelo per il Fascio di Udine; il dott. Casali e l'ing. Stuelz in rappresentanza dell'Unione Industriale Fascista, il cav. Enrico Broili ed il rag. R. B. Manfrin in rappresentanza della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti; il dott. Turola Francesco, Commissario straordinario dei Sindacati Fascisti del Commercio; il signor Romeo Melli, Delegato Provinciale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti; il signor Valentini ed il signor Simonini in rappresentanza dello on. Domenighini, il signor Allegra in rappresentanza dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Treviso e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Alle ore 11.5 è giunto il Presidente il quale è stato accolto al suono degli Inni Patriottici e dagli applausi fragorosi degli intervenuti. Appena ristabilitosi il silenzio, l'on. Arnaldo Fioretti dichiara aperto in nome del Duce, il Congresso.

Il discorso del Podestà

Per primo parla il Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco il quale porta il saluto della città con le seguenti nobili parole:

«Illustre gerarca, permettete che io vi rivolga il saluto della città di Udine e che vi esprima il ringraziamento più vivo, non solo per essere venuto tra noi a portare la vostra parola di fede, di entusiasmo e di convinzione, ma altresì per l'opera quotidiana e costante, che voi andate esplicando agli ordini del Duce, di permeazione della dottrina fascista fra i lavoratori dell'industria.

Non a me spetta di presentarvi questi lavoratori che vi circondano, lo farà il camerata Traverso, che, venuto da poco tempo tra noi, ha già acquistato le nostre simpatie, sia per la sua dirittura, sia perchè egli ha saputo risolvere talune gravi questioni sindacali che assillavano l'economia cittadina e provinciale.

Io voglio soltanto questo affermare: che i lavoratori friulani, subito dopo lo armistizio, sono tornati alle loro case e le hanno trovate distrutte, sono tornati alle loro officine e le hanno trovate silenziose; e nondimeno, quando un'ora di follia ha percorso la Nazione questi lavoratori, nella loro quasi totalità, non hanno partecipato al misfatto che si voleva compiere contro l'Italia, perchè essi ben sapevano che al di sopra di ogni necessità particolare e contingente, vi era la Patria da salvare.

Perciò, illustre gerarca, il saluto che essi oggi Vi porgono non è espressione di servilismo ma è coscienza di lavoratori e di cittadini che ben conoscono che la fortuna loro, quella delle loro famiglie quella delle loro industrie, si afferma e fiorisce soltanto in quanto si afferma e fiorisce la fortuna della Patria.

Vi prego, illustre gerarca, di portare al Duce l'espressione di questa assemblea, sia essa a lui di conforto nell'aspra fatica che quotidianamente compie per il più grande avvenire d'Italia».

Vivi applausi salutano il breve discorso.

Parla Traverso

Appena ritornata la calma, si avanza il Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Giacomo Traverso, il quale benchè da poco tempo nella nostra città, ha saputo molto realizzare a favore dei lavoratori.

Per mancanza di spazio e data l'importanza della relazione Traverso, anzichè riassumerla brevemente, preferiamo rimandarne la pubblicazione a domani.

La vibrante parola del Segretario Federale

Si alza poi a parlare il Segretario Federale conte Arturo Cattaneo il quale così dice:

«Permettete, camerata on. Fioretti, che vi porti il saluto più fervido e cordiale del Fascismo Friulano, di quel Fascismo Friulano, che pur tenendosi al di fuori e al di sopra degli interessi particolari degli Industriali e dei lavoratori, ha sempre fin dai primordi seguito ed approvato lo sviluppo del Sindacalismo ed ha sempre difesi e tutelati i diritti dei lavoratori e dell'Industria.

L'industria della nostra provincia danneggiata dalla guerra e privata dei macchinari, anche da quegli industriali che oggi cercano di arrogarsi il diritto di parlare italiano, si è trovata nel dopoguerra nelle più sfavorevoli condizioni. Le nostre industrie prive di quelle riserve economiche che potevano trovarsi nelle grandi industrie della Lombardia e del Piemonte, si è trovata a vivere una vita stentata e poco tranquillante. Per questo noi dovemmo faticare molto per rimettere sul suo piano giusto od onesto quello che è il rapporto economico fra i datori di lavoro e lavoratori.

Oggi però mercè l'interessamento fervido, onesto e sincero di chi dirige nel Friuli il movimento Sindacale dei lavoratori dell'industria, e cioè dell'amico Traverso, che io devo, on. Fioretti, elogiare pubblicamente perchè in pochissimo tempo ha saputo risolvere molte vertenze che interessavano un gran numero di operai, e mercè l'interessamento, anche, degli altri dirigenti fra i quali desidero richiamare l'attenzione specialmente sul camerata Tempestini che con noi ha diviso i rischi e le fatiche delle più sante battaglie, sono certo che i lavoratori del Friuli si renderanno sempre più degni dello spirito e delle speranze della nostra Patria, che essi sapranno trovarsi alla altezza delle opere, che devono compiere e che sapranno seguire sempre con disciplina e con ardore le direttive e gli ordini del Duce».

Alla fine del discorso tutti scattano in piedi ed applaudono calorosamente le parole del co. Cattaneo.

Una medaglia d'oro all'on. Fioretti

S'avanza l'operaio Favero, il quale consegna all'on. Fioretti una medaglia d'oro offertagli dai lavoratori quale ricordo del I.o Congresso Provinciale degli appartenenti ai Sindacati dell'Industria. Il Favero, nel porgere l'aureo dono pronuncia nobili parole di riconoscenza per il Gerarca.

Parla l'on. Fioretti

In sette anni abbiamo fatto più contratti di lavoro di quelli che non abbiano fatto i socialisti in cinquant'anni

Ha preso quindi la parola il Presidente, on. Fioretti, il quale innanzi tutto ha ringraziato l'operaio Favero.

«Quanto hai fatto o camerata, dice l'oratore, non deve significare una attestazione di fede in me, ma nel Regime, e nel Sindacalismo Fascista, ed io dichiaro a voi, o lavoratori che questa medaglia l'appenderò al gagliardetto della Confederazione, perchè in quel gagliardetto si riassume simbolicamente la nostra opera di ogni giorno, la nostra fede e la nostra volontà di procedere sempre avanti.

Dopo aver rivolto parole di vivo ringraziamento a tutte le autorità presenti che hanno così voluto dimostrare il loro attaccamento verso le istituzioni del Regime, ha detto che questo intervento ha un significato particolare in quanto che sta a dimostrare come effettivamente il nostro Regime è totalitario e non di classe.

Ha trattato dei vari problemi interessanti i lavoratori ed ha rilevato come il magnifico Duce s'interessa delle varie questioni che riguardano i lavoratori, e come in questi anni di Governo del nostro Regime, faticosamente ma costantemente si è costruito un edificio nuovo, che, non è tale, solamente per l'Italia, ma per tutto il mondo che cerca di studiarlo nelle sue linee principali e cerca vedere se in esso non vi sia effettivamente la soluzione del dissidio formidabile che spezza l'unità degli altri popoli: cioè dissidi fra capitale e lavoro.

Attraverso la critica del sistema di acutizzare il contrasto fra capitale e lavoro, adottato dal socialismo, che ha teorizzato questo contrasto fino all'esasperazione, facendone strumento di lotta di classe, e non vedendo che al disopra dei contrasti c'è qualche cosa, un ideale da portare ad una meta comune, ha fatto risaltare come la guerra, ha fatto vedere che persistendo nei dettami di questa teoria non ci sarebbe più nè ricchezza nè produzione, con la conseguente scomparsa del benessere delle classi lavoratrici.

«Ora noi Italiani — ha soggiunto l'oratore — che abbiamo avuto una guerra durissima ed una pace ancora più dura della guerra, dobbiamo fortemente volere il nostro posto al sole perchè ne abbiamo diritto, sia per i sacrifici compiuti, sia per la nostra capacità, per l'impegno, per le tradizioni, per la storia».

Ha parlato poi della crisi che travaglia l'Europa intera, crisi dovuta alla formidabile offensiva del popolo americano che è meravigliosamente attrezzato e con un'audacia senza pari negli affari e che si è lanciato alla conquista economica del mondo, tentando di battere l'Europa su tutti i mercati e chiudendo, d'altra parte, i suoi mercati interni.

L'oratore sostiene che solamente attraverso la nostra unità spirituale ed economica, che si identifica con lo Stato corporativo, si può salvare la nostra economia. Spiega che cosa è lo Stato corporativo e come funziona attraverso le organizzazioni sia di lavoratori sia di datori di lavoro ed illustra il compito del Ministero delle Corporazioni.

Dice che è necessario potenziare questa organizzazione con tutte le forze mentali e fisiche, prodigandosi da mattina a sera e seguendo l'esempio dell'Uomo che ci guida e che non riposa per la fatica di creare una Italia più grande.

Parla dell'attrezzatura della nostra Confederazione, tratteggiando pienamente i compiti delicatissimi affidati agli organizzatori, ed ha detto che, appunto per questo, esige sempre che, nei Sindacati, ci siano persone competenti.

Ho sentito, soggiunge, dalla relazione del camerata Traverso, che approvo in pieno, che il tesseramento ha proceduto con una spontaneità veramente confortevole. Vi dico che questo è stato il comandamento ultimo del Duce. Questo comandamento l'oratore lo ha ripetuto ai segretari delle provincie: la tessera non deve significare il prelevamento di un contributo di più, ma deve significare che chi ne ha il possesso ha una fede, che è aderente veramente al Regime Fascista ed alle direttive del Duce e che s'impegna sul suo onore di proseguire nella vera disciplina che il Duce insegna. La tessera ha un valore non per il contributo che porta ma per quello che significa.

Egli è certo che tutti i lavoratori si glorificheranno di avere la tessera dei Sindacati Fascisti perchè oggi questa deve significare titolo di onore nello Stato Fascista. Parla dei rancidi oppositori del fascismo e fa presente che in sette anni di lavoro il nostro sindacalismo ha stipulato più contratti collettivi di lavoro, di quello che non abbiano fatto i socialisti in cinquant'anni, e che non si sia affatto limitato alle categorie cosidette privilegiate ma a beneficio di tutti indistintamente.

Ha tratteggiato le varie istituzioni assistenziali e di previdenza sociale volute dal Regime a favore degli operai, ed i benefici effetti che da esse ne sono scaturiti.

Osserva infine che qualcuno degli intervenuti ha i capelli grigi; e che moltissimi sono giovani, e conclude con lo affermare che questi vecchi non hanno mai veduto nel passato sorgere i germi di una civiltà che si sta creando per opera del Fascismo, non hanno mai visto fiorire una giovinezza come quella che si viene attrezzando oggi in Italia, e dice ai giovani che si ricordino sempre che c'è da cogliere il fiore più bello della rivoluzione fascista, e della rinascita del popolo italiano: il diritto d'Italia nel mondo al posto che le compete. E questo posto l'Italia lo avrà, perchè oggi noi italiani abbiamo l'orgoglio di avere un Capo capace di portarci dove il nostro sentimento ci dice che c'è la verità e la giustizia per il popolo italiano.

Il discorso dell'on. Fioretti è stato sottolineato spesso da calorosi applausi e accolto alla fine da una insistente ovazione.

La ripresa dei lavori del Congresso

Alle ore 16 si sono ripresi nel salone dell'Unione, i lavori del Congresso, che sono stati presieduti dall'on. Arnaldo Fioretti.

Il Commissario dell'Unione ha letto i vari telegrammi di adesione pervenuti dai vari Segretari delle Unioni delle Venezie, fra cui quello dell'on. Domenighini che riportiamo:

«On. Fioretti, Udine — Al loro degno Presidente i lavoratori Triestini porgono il saluto devoto ed affettuoso. — DOMENEGHINI».

«Traverso. — Lavoratori Triestini inviano ai camerati di Udine loro fraterno affettuoso saluto fascista. Alalà. — DOMENIGHINI».

Sono stati discussi i vari problemi interessanti i lavoratori dell'Industria.

Traverso ha infine fatto la relazione finanziaria, ed ha letto il bilancio consuntivo gennaio-giugno 1929, e quello preventivo, 1929-30 che sono stati approvati all'unanimità.

E' stato infine votato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

«I Lavoratori Friulani dei Sindacati Fascisti dell'Industria riuniti in primo Congresso, udita la chiara relazione sull'opera svolta dal Commissario Straordinario signor Traverso, l'approvano pienamente e proclamano saggio e realizzatore il lavoro svolto dall'Unione Provinciale, ed esprimono al camerata Traverso la loro devota riconoscenza.

Dichiarano il loro sentimento di cameratismo con le Camicie nere del Friuli e col loro degno Capo co. Cattaneo.

Porgono il loro entusiastico e deferente saluto all'on. Fioretti, Presidente della Confederazione, del quale ne conoscono ed apprezzano la fede profonda.

Rinnovano il loro solenne giuramento di assoluta incondizionata fedeltà al Duce Magnifico, che con sicuro e ferreo polso regge le sorti della nuova Italia Imperiale».

Le nomine

Si è proceduto infine alla elezione del Direttorio che è risultato composto come segue:

Vivalda Giuseppe — De Benedetto Umberto — Toso Oscar — Petri Luigi.

Sono eletti revisori dei conti i signori: cav. Lizzi Alfredo — Drisienti Leone — Toso Guido.

L'on. Fioretti ha poi dichiarato, in nome del Duce, chiusi i lavori del Congresso.

Un triplice alalà al Duce del Fascismo ed un prolungato e vibrante applauso hanno accolto le ultime parole del Presidente.

Alla fine dei lavori furono inviati telegrammi a S. E. Mussolini, a S. E. Bottai e a S. E. Turati

: : CRONACA PROVINCIALE : :

Da LIGNANO
Lo straordinario concorso di bagnanti
Il Dopolavoro milanese

(22). — La giornata di ieri ha segnato il clou della stagione per lo straordinario concorso di gente venuta da tutte le parti della provincia, nonchè da Trieste ed anche da Pola.

Per lunga distesa, ai lati del grandioso stabilimento balneare, il mare formicolava di teste, di imbarcazioni grandi e piccole, a vela, a remi, a sciami, chiassosi bagnanti, fra gridi di allegria legati in vastissimi cerchi, ridavano su l'onda refrigerante usando i più moderni e strani giuocattoli marini.

***

Intenso, ma regolarissimo, il viavai delle corriere e delle auto private, che non potendo più trovar posto nei vasti garages, apparivano allineate nei viali, ormai completamente ombreggiati.

***

La nota più brillante ede elegante viene ancora dalla Colonia Marina del Dopolavoro milanese, quest'anno più numeroso, avendo ottenuto, coll'ingrandimento dei suoi locali, di poter alloggiare oltre 200 affigliati.

Stamane all'alba, la campana dell'albergo, dava il segnale della partenza del secondo scaglione, che africanizzato dal torrido sole del nostro lido, lasciava la spiaggia allegro e soddisfatto fra il gaio saluto dei fortunati iscritti per altri 10 giorni.

Alle nove, con ammirabile servizio di autobus, giunsero da Latisana le nuove reclute marine, scese dai vagoni speciali partiti da Milano a mezzanotte. Nove sole ore dalla Madonnina del Dôm al lido di Lignano!

Faccie delicate o palliduccie — in maggior parte di signorine — bisognevoli di aria pura e sana; ma impeccabili per la eleganza dei costumi e muniti di tutto lo attrezzamento da spiaggia che i grandi magazzini di Milano sanno approntare per i numerosi lidi di cui va ricca la nostra Italia.

***

Animatissima la «Terrazza» e festeggiato sempre il maestro Scalona per le sue geniali trovate che fanno trascorrere allegramente la serata.

***

Gli alberghi sono accaparrati fino ad agosto avanzato.

La battaglia può dirsi quindi vinta del tutto. Della assoluta salubrità del territorio il pubblico si è ormai convinto; e con il suo largo concorso premia gli studi ed i sacrifici del Governo Nazionale, delle autorità locali e delle varie società che, se non compensate finanziariamente potranno sempre fregiarsi del titolo di pioniere di un'opera altamente benefica per il Friuli.

Da TARCENTO
Ottantamila lire di sussidio per la Casa del Balilla

(22) — Con recente provvedimento, la Presidenza Centrale dell'O. N. Balilla ha disposto di contribuire con la somma di lire 80.000 alla costruzione della Casa del Balilla, la cui spesa si aggira intorno alle 160 mila lire.

La notizia del cospicuo contributo sarà accolta con viva soddisfazione di tutto il paese per l'alta considerazione in cui l'on. Ricci ha dimostrato di tenere questa cittadina, e per la possibilità in cui è stato messo questo importantissimo centro di avere fra breve la propria Casa del Balilla, dove potranno abituarsi al sacrificio, alla rinuncia, all'amore per la Patria, gli animi dei giovanissimi.

Il Segretario politico del Fascio si è compiaciuto vivamente col Commissario Prefettizio del Comune, comm. Spasiano, per la opportuna iniziativa della richiesta del sussidio, ed ha inviato i seguenti telegrammi di riconoscenza al co. de Puppi ed all'on. Ricci:

« Co. DE PUPPI - Udine — Esprimo la gratitudine fascisti per autorevole ed efficace interessamento concessione contributo ottantamila lire Casa del Balilla ».

« On. RICCI - Roma — Fascisti Tarcento sono esultanti e riconoscenti per cospicua Sua concessione contributo Casa del Balilla ».

Altri telegrammi al co. de Puppi ed all'on. Ricci sono stati inviati dal Presidente del locale Comitato comunale dell'O. N. Balilla.

La morte di una benemerita insegnante

Ieri si spegneva serenamente, dopo brevissima infermità, una gentile signora: Clelia Zamolo in Valerio, da circa un ventennio benemerita insegnante comunale nella frazione di Segnacco, ove era nata.

La triste notizia ha recato il più vivo cordoglio nella popolazione tutta, che circondava di sincero affetto la povera Signora, modello di figlia, di sposa, di insegnante.

Il paese di Segnacco prepara solenni onoranze funebri per testimoniare la propria riconoscenza all'educatrice impareggiabile, a tutti nota per bontà, competenza, diligenza sino al sacrificio. Il mesto accompagnamento è stato fissato per domani sera, martedì, per dar modo ai lavoratori dei campi e delle officine di recare di persona l'estremo tributo.

Il pensiero di tutti va commosso al desolato consorte signor Marildo Valerio, apprezzato maestro a Segnacco, e al padre, il venerando signor Antonio Zamolo, decorato della medaglia d'oro per un quarantennio di insegnamento impartito nella frazione di Segnacco.

Alle onoranze parteciperanno il Corpo insegnante e le autorità locali.

Da LATISANA
DIPLOMATA IN PIANOFORTE

(22). — La signorina Lina Durigato, allieva del maestro Alfredo Firabosco, ha conseguito il diploma di licenza normale di pianoforte alla Reale Accademia Filarmonica di Bologna.

Congratulazioni.

Da CIVIDALE
Scontro automobilistico

(22) — Ieri verso le ore 16 al Ponte S. Quirino si sono scontrati il pittore decoratore cividalese Gio. Batta Blasutig fu Giuseppe, d'anni 42, che montava una motocicletta «Simplex», con una automobile di proprietà del signor Gabriel Rouse di Pietro, d'anni 35, industriale di Marsiglia, che la guidava, accompagnato dalla sua signora Jeanne Bernet, d'anni 36, i quali erano entrati in Italia da Caporetto dopo aver attraversato la Svizzera e l'Austria.

Lo scontro è stato violento e la peggio la ebbe il Blasutig che dopo aver battuto con la testa nel radiatore fu accolto che perdeva sangue dalla testa e lo si è dovuto trasportare al nostro Ospedale con una autovettura che di lì passava. Il Rouse rimaneva illeso e la signora riportava contusioni multiple medicate sul posto e fu dichiarata guaribile in 8 giorni dal dott. Franchi di San Pietro al Natisone. Il Blasutig, medicato dal dott. Sartogo, aveva riportato ferite alla testa ed alla faccia, giudicate guaribili in un mese.

Le due macchine uscirono dall'incidente danneggiatissime.

L'arrivo dei bengasini

Sabato col treno delle 19.10 sono giunti fra noi per restarvi un mese 54 Balilla e Avanguardisti di Bengasi, accolti con giubilo dalla popolazione cividalese.

Alla stazione ferroviaria si trovavano la bandiera decorata del Comune scortata da due vigili con il Vicepodestà dott. Marioni ed il Segretario capo Tomassini, le bandiere dei Combattenti, Mutilati, ex Alpini coi rispettivi Direttorii, quella della Società Operaie, Tiro a Segno, Collegio Convitto con numerosa rappresentanza, i Balilla e piccole italiane coi rispettivi gagliardetti, scuole medie ed elementari, scuola professionale, R. Carabinieri, R. Guardie di Finanza, preposti alle pubbliche istituzioni e molto pubblico.

All'arrivo del treno la Banda cittadina suonò l'Inno dei Balilla e la schiera bengasina discende, accompagnata dal comm. Antonio Zamboni, segretario politico delle associazioni fasciste della Cirenaica si mette in corteo preceduta dalla Banda cittadina e dalle bandiere e seguita da tutti gli altri e, attraversando le vie della città fra due ali di popolo plaudente, si dirige al Collegio convitto dove saranno alloggiati.

Arrivati nel magnifico atrio del Collegio, innanzi alla lapide che ricorda i convittori Caduti per la Patria nella grande guerra, il dott. Marioni porta agli ospiti il saluto cordiale della città, dicendosi lieto di accogliere la gioventù bengasina fra queste mura che qui troverà ristoro di corpo e di mente, inneggiando alla Maestà del Re, al Duce magnifico, all'Italia.

Segue il Rettore del Convitto cav. Borgialli dicendosi orgoglioso di accogliere in questo Istituto questa balda gioventù, qui dove potrà visitare i monumenti cittadini e le bellezze del Friuli e fare escursioni sui campi di battaglia.

Risponde, ringraziando, il comm. Zamboni, per la calorosa accoglienza ricevuta, dicendo di conoscere la gentilezza d'animo dei cividalesi già dal periodo della guerra, perchè qui fu ufficiale della Croce Rossa, e ne ricorda con gratitudine le virtù della popolazione friulana.

A nome dei Balilla cividalesi porta il saluto ai compagni il balilla Giardino e la Piccola Italiana Argenton vivamente applauditi.

Al comm. Zamboni, ai comandanti la schiera, ai balilla ed avanguardisti il nostro benvenuto.

Da ENEMONZO
Muore prendendo un bagno

(22). — Ieri mattina, certo Giovanni Battaglia d'anni 34 da Esemon di Sotto, si recò assieme ad un figlioletto di otto anni e ad un amico poco più che ventenne, sulla riva del Tagliamento per fare un bagno.

Stavano per ritornare a riva quando il Battaglia fu visto scomparire sott'acqua; un gorgo l'aveva inghiottito!

Si gettò il compagno subito, in suo soccorso, ma invano. Il poveretto era andato a finire in una di quelle buche, di cui in quel punto è largamente disseminato il letto del fiume.

Continuò egli le ricerche, almeno per individuare il cadavere; ma senza risultato.

Fu solamente tre-quattro ore dopo, col concorso di parecchie persone accorse sul luogo, che l'infelice fu liberato dai sassi della buca ove si era incastrato, a circa cinque, sei metri di profondità.

Il Battaglia lascia due figli e la moglie in istato interessante.

Da BERTIOLO
Mortale disgrazia ad un ottantenne

(22). — Stamane, certo Eugenio Costantini di anni 82, durante l'assenza dei giovani volle spostare un carro carico che ingombrava il portico. Malauguratamente le vacche si imbizzarrirono ed attaccate al carro si lanciarono attraverso il cortile, travolgendo il poveretto.

Raccolto dai famigliari, non ostante le sollecite cure, alcune ore dopo moriva per grave frattura al torace con conseguente frattura di più costole e lesioni ai polmoni.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE
INFORTUNIO SUL LAVORO

(22). — L'altra mattina certo Aldo Canzutti di Francesco, di anni 20, operaio presso la trebbia del brano situata nel Capoluogo di S. Giovanni e gestita dai soci Marchini-Braida e Romanutti, fu colpito da grave infortunio essendo stato ferito dalla macchina in movimento alle braccia ed al petto si da dover essere immediatamente trasportato allo Ospedale di Cormòns ove, fra l'altro, il medico di guardia gli riscontrò la doppia frattura del graccio destro.

Guarirà in 60 giorni salvo complicazioni.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Cecilia Snider ved. Francovig, suocera del signor Tita Gasparotto agente del signor conte Enrico de Brandis, quest'ultimo ha erogato alla Congregazione di carità di S. Giovanni la somma di L. 50.

La Presidenza della Pia Opera vivamente ringrazia.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Il decesso della Mamma del nostro Medico

(22). — Stamane si è spenta serenamente dopo lunghe sofferenze la buona signora Teotilde Preindl nata Tenaglia madre dell'egregio nostro medico dott. Enrico.

Donna di squisite virtù familiari fu veramente sposa e madre esemplare così che lascia nella famiglia che la circondava di immenso affetto un vuoto incolmabile.

Al marito desolato cav. Pietro, alle figlie prof. Elisa in Marzetti e prof. Annina in Valle e in particolar modo al figlio camerata dott. Enrico, nell'ora dell'immenso dolore il «Giornale del Friuli» porge l'espressione del più sentito cordoglio.

Da PORDENONE
Necrologio

(22). — Da Cordenons ci giunge la luttuosa notizia del decesso della signora Clelia Galvani nata Jesurum, consorte amatissima dell'egregio e stimato industriale concittadino ing. Galvani.

Gentildonna veneziana nel più alto senso della parola, lascia in quanti ebbero campo di conoscerne le elette virtù, il più largo rimpianto.

Al desolato consorte benemerito Presidente della Banca di Pordenone, della Banca di Cordenons e autorevole preposto a varie altre istituzioni industriali di questa zona, nonchè agli congiunti, inviamo le più sentite condoglianze.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
CRONACA DELLE DISGRAZIE

(22). — Sono stati medicati l'altra sera in questo Ospedale Vincenzo Del Frari di Pietro di anni 28 da S. Vito per una ferita alla mano destra riportata in seguito ad un contraccolpo infertogli dalla manovella del camion mentre lo stava mettendo in moto. Guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

— Tale Valvasori Severo fu Sante di anni 14 da Prodolone per una ferita al piede destro riportata avendo incisо accidentalmente il piede stesso sopra un rastrello di ferro mentre lavorava nel campo. Guarirà in giorni 12 salvo complicazioni.

— Angela Coassin fu Nicolò, di anni 70 da Prodolone, per una ferita al cuoio capelluto riportata in seguito a caduta dalla scala del fienile. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

CONCORSO MAGISTRALE

Si sono svolti in questi giorni gli esami per i posti di maestro elementare del Comune. La Commissione composta del Presidente signor Giuseppe Vivalda, del prof. Del Piero, prof. Santangelo e Nadalini, dell'Ispettore Scolastico signor Morgana, del Direttore didattico signor Pantarotto, dichiarò idonei tutti i candidati e cioè: signorine Anna Sbaiz, Elisa Coassin, Giuseppina Bazzana, Magda Sesler, e i signori Gabriele Mancini e Dante Filipuzzi.

La Commissione ebbe parole di lode per tutti i candidati che dimostrarono una seria e competente preparazione.

UNA CENA

L'altra sera nelle sale della Trattoria Gini il nuovo dott. Giovanni Fabricio ha offerto ad una ventina di amici un lussuoso banchetto. Non mancarono i brindisi e i discorsi d'occasione.

Da RAGOGNA
PROMOZIONE E TRASFERIMENTO

(22). — Veniamo a conoscenza che la signora Anna Gubian De Monte, apprezzatissima insegnante nelle scuole elementari del capoluogo, ha di questi giorni brillantemente superati a Roma gli esami per l'abilitazione all'insegnamento all'estero.

La stessa insegnante è già entrata in possesso della lettera di nomina ad insegnante nelle scuole italiane di Salonicco, sì che quest'autunno si trasferirà in quella città per raggiungere il marito signor Gregorio De Monte già da un anno residente a Salonicco.

I ragognesi apprenderanno con disappunto la notizia del trasferimento della maestra Gubian perchè le vogliono molto bene; ma d'altra parte saranno orgogliosi che un'altra compaesana vada all'estero a continuare l'opera di italianità così necessaria perchè i figli emigrati non abbiano a dimenticare la madre Patria.

Alla distinta insegnante porgiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Dal Campeggio dei Balilla a Ravascletto
Giorni 19 e 20 luglio

Alle 4 del mattino di venerdì 19 luglio il nostro Campo risuonava già dei canti dei Balilla che, tutti giulivi, si apprestavano alla marcia in progetto per la giornata. Sbrigati tutti i soliti lavori di pulizia personale e delle tende, un doppio rito, patriottico e religioso, riunì i ragazzi sullo spiazzo centrale del Campo. Voglio parlare dell'innalzamento della Bandiera e della Messa, celebrata dal Cappellano M. R. don Valentino Pellegrini, il quale pronuncia te brevi parole di esortazione, iniziò il S. Sacrificio, seguito con devozione e raccoglimento dai piccoli militi e dagli ufficiali.

Alle 6.30 precise si imboccava la comoda mulattiera che, attraverso alla valle Pertiè, porta al Cuel Picciul e si iniziava la salita verso la cima (1490) che era ben presto raggiunta con grande soddisfazione dei piccoli, orgogliosi della loro valentia. Dopo un breve riposo, di nuovo in moto per un sentiero ombreggiato per raggiungere il secondo obbiettivo, e cioè il Monte Zoncolan (1740). Essendo molto ripida l'ultima parte del cammino, ci si inerpicava lentamente per un prato, quando a circa 200 metri dalla cima squilla improvvisamente una fanfara alpina. A tal suono le forze di tutti si moltiplicano e la cima in men che non si dica è conquistata al grido fatidico di «Savoia» e «A noi!».

Lassù abbiamo la gradita sorpresa di trovare la 69ª Compagnia dell'8° Alpini, Battaglione «Gemona», con fanfara, comandata dal capitano De Laurentis e del tenente Di Natale. I piccoli alpini fraternizzano subito con i fratelli maggiori, vengono eseguiti dei gruppi fotografici ed è cantata in coro qualche canzone alpina. Dopo gli ultimi addii si riprende la marcia superando quota 1544 ed altri cocuzzoli verso la casera Marmoreana (1548) la cui organizzazione desta la curiosità dei Balilla che vorrebbero tutto sapere, tutto vedere. Gustato dell'ottimo latte appena munto e fatta un'altra breve sosta, attraverso il bosco, fra canti di gioia, si riprende la via del ritorno il quale si svolge con la massima regolarità ed allegria, non ostante un acquazzone che coglie la colonna a circa mezz'ora di cammino dal Campo.

Torna opportuno a questo punto un vivo elogio a tutti i Balilla i quali non ostante l'abbondante pioggia di cui si sentiva il bisogno data l'arsura di questi giorni, non si sono persi di animo ma hanno, invece, accelerato la corsa ed innalzato il tono dei loro canti commentando, filosoficamente, di fare il bagno a doccia pur avendone in progetto uno in vasca.

Alle 15 si rientra al Campo dove, asciugatisi e mutatisi d'abito, i ragazzi ricevono il rancio normale composto di minestra, carne e pane con in più, a titolo di premio, una razione supplementare di caffè, frutta e formaggio.

Alle 19, dopo un secondo abbondante pasto, tutti si ritirano sotto le proprie tende per riposarsi delle fatiche della giornata e scrivere a casa. Anzi c'è stato un tale che comunicò al papà di aver fatto non 16 chilometri, ma 18 chilogrammi di cammino.

Notte di profondo sonno, rischiarata da una magnifica luce lunare. La sveglia, suonata alle 6, trova tutti addormentati nelle loro tende. Ai primi squilli tutti escono, corrono a lavarsi e a ricevere il caffè-latte. Poi, schieratisi in quadrato, assistono alla celebrazione della S. Messa ed all'innalzamento della bandiera. Infine il Comandante del Campo pronuncia brevi parole di elogio per il loro comportamento durante la giornata precedente; elogio accolto con grande soddisfazione, perchè veramente meritato e sentito.

La mattina è impiegata in facili esercizi ginnastici curati personalmente dal prof. Apicella, al quale è devoluto lo svolgimento della pratica ginnica.

Terminato questo sano esercizio un ottimo rancio viene a calmare l'appetito formidabile dei futuri soldati d'Italia. E soldati nel vero senso della parola o per disciplina o per sentimento patrio essi si sentono, tanto più che proprio oggi hanno cominciato il tiro a segno contro 4 sagome con le carabine Flobert. Non è a dirsi quale entusiasmo susciti nei ragazzi questo esercizio che a loro parere li ravvicina ai soldati veri e ai militi, quali essi sognano di essere un giorno per la difesa del Re, della Patria e del Duce. Tutto il pomeriggio trascorre in questo modo ed alla sera un nuovo saporitissimo pasto viene a calmare ancora una volta il loro appetito formidabile ed una saporitissima dormita ne ristora le forze per prepararli al lavoro sano e corroborante del giorno dopo.

Note gradesi

GRADO, 22.

La giornata caldissima e veramente estiva di ieri riversò nella nostra stazione balneare migliaia di gitanti da tutte le provincie vicine. Da Trieste sono arrivati ben quattro vapori stracarichi di gitanti; altrettanto dicasi per quanto riguarda le corriere di Gorizia, Udine ecc. che hanno dovuto raddoppiare le corse. Senza contare l'affluenza di centinaia di automobili che hanno gremito il vasto piazzale della testata della strada Mosconi. Sicchè ieri la piccola e caratteristica isola di Grado ha ospitato oltre 15 mila persone, compreso le varie migliaia di ospiti qui in villeggiatura.

Inoltre la bella isoletta è stata pure allietata dalla gradita visita fatta dai combattenti della provincia di Udine, che giunsero al nostro porto alle 13.30, ricevuti da tutta Grado, addobbata per l'occasione con enormi festoni dai colori nazionali, stesi a profusione in ogni angolo e sulle antenne.

I duecentocinquanta gitanti ex combattenti erano partiti da Udine su moderni automezzi ed hanno sostato ad Aquileia dove seguì una bellissima cerimonia commemorativa sulla tomba dei Dieci Militi Ignoti, su quella di Randaccio e su quella del conte Riccardo della Torre.

Mentre si eseguivano le presentazioni tra le nostre autorità intervenute al ricevimento e l'on. Alberto Asquini, il presidente della Federazione combattentistica del Friuli ing. Someda, il prof. Cataloni vicepresidente della Federazione dell'A. C. di Udine, il cav. Ugo Vuga e il capitano Bonanni del Direttorio dei Combattenti del Friuli, che guidavano il pellegrinaggio stesso, i bravi ex militi della trincea si incolonnarono rapidamente, dirigendosi quindi al Ristorante «Stefanin» dove consumarono, tra il più schietto cameratismo, un'abbondante colazione.

In tale occasione il nostro Commissario Prefettizio salutò, a nome della popolazione di Grado, i valorosi soldati di Vittorio Veneto. Risposero con opportune parole l'on. Asquini e l'ingegnere Fabio Someda.

Dopo il rancio, gli ex combattenti visitarono la città balneare e la città antica ed in fine si portarono alla spiaggia, ove presero un salutare bagno.

Essi ripartirono da Grado alle ore 20 salutati da tutta la cittadinanza e dalle autorità.

***

Con un concorso enorme di fedeli ieri mattina seguì la processione della Madonna del Carmine; vi presero parte molti fedeli di Trieste e dei paesi dei dintorni.

Animatissima è stata pure la grande Fiera di beneficenza organizzata dalle nostre autorità e dalla Congregazione di Carità a beneficio degli istituti poveri locali.

La colonia di stranieri qui villeggianti ha partecipato molto largamente all'acquisto dei biglietti.

***

Tutto ha contribuito ieri a dare un aspetto di giornata eccezionale alla nostra Grado; la nota allegra l'hanno data i varii «dancing» e il concerto del Corpo bandistico del Comitato di cura dalle ore 17.30 alle 19.30 nel brulicante viale Regina Elena e il secondo concerto dato la sera fino alle ore 23 nel viale Vittorio Emanuele III, mentre si svolgeva animatissimo il tradizionale e divertente corso di coriandoli.

***

Un altro avvenimento importantissimo, per il quale merita lode il Comitato festeggiamenti, è quello avutosi la sera di sabato nel meraviglioso parco adiacente agli stabilimenti bagni, dove si è svolto un applauditissimo concerto mandolinistico sostenuto dal Circolo G. Verdi di Trieste.

Il grandioso parco, ricco di fiori e di verde, era stato artisticamente illuminato con centinaia di lampadine multicolori e con potenti fanali. All'ingresso principale poi dominava una enorme stella d'Italia, tutta smagliante di luce.

Nel piazzale principale del parco era stato eretto il palco per il concerto mandolinistico, nonchè un altro podio per il jazz triestino e quello nel quale il nostro Corpo bandistico intercalava riusciti pezzi musicali.

I maggiori applausi furono rivolti al complesso mandolinistico che seppe fare dei veri prodigi.

Danze animatissime chiusero l'indimenticabile giornata.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 21 luglio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	55 00	754.05	754.35
Pressione al mare	765 45	764.25	764.72
Temperatura	27·2	33 0	29·2
Umidità (0-100)	63	45	68
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 33,5
Temperatura minima: 21,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 22 luglio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.60	754.58	754.41
Pressione al mare	765.05	764.89	764.75
Temperatura	25·8	33·0	30 0
Umidità (0-100)	72	44	45
Vento Direzione		SE	SE
Vento Forza	calma	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 34,8
Temperatura minima: 20,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22. — Situazione barica: Area di bassa pressione sull'Europa settentrionale (751), in Lapponia, altra sul Mar di Levante (758); area anticiclonica su tutto il resto del continente con centro (767) dall'Europa centrale al Mar Nero. Altro centro sul Mediterraneo occidentale (763).

Probabilità: La situazione dominata dall'anticiclone europeo non accenna a cambiare. Continuano pertanto il regime schiettamente estivo, venti deboli in generale intorno nord o calmi. Brezze marine ben sensibili sul Tirreno e prevalente serenità offuscata però da parziali annuvolamenti pomeridiani di carattere temporalesco che potranno qua e là dare leggiere precipitazioni sulla parte occidentale dell'alta Italia, sull'alto e medio versante tirrenico e particolarmente sull'Appennino. Nebbie sparse sull'Appennino, lungo il litorale tirrenico. Temperatura ovunque elevata, mare leggermente mosso o calmo.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE DELLA BANCA DI PORDENONE partecipano con sommo cordoglio la morte della Consorte dell'Amato Presidente Signora

CLELIA GALVANI JESURUM

Pordenone 22 luglio 1929.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della BANCA DI CORDENONS partecipano con vivo dolore la morte della Consorte dell'Amato Presidente, Signora

CLELIA GALVANI JESURUM

Cordenons 22 luglio 1929.

Oggi alle ore 10 serenamente spirava circondata dall'affetto dei suoi cari

Teotilde Preindl Tenaglia

sposa e madre esemplare.

Costernatissimi ne danno il triste annuncio il marito cav. PIETRO, i figli ELISA, ANNINA ed ENRICO, i generi CARLO MAZZETTI, BEPPI VALLE, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale

I funerali hanno luogo martedì 23 alle ore 18.30.

POZZUOLO DEL FRIULI, 22 - 7 - 1929.

CRONACA UDINESE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

La Segreteria Federale comunica:
Ieri alle 10 si è riunito il Direttorio Federale presieduto dal co. dott. Arturo Cattaneo.

Il Direttorio ha discusso tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Direttorio Federale a Ravascletto e Cividale

Dopo la riunione, il Segretario Federale, con i membri on. Fancello, dottor Mulloni, rag. Collodan, si sono recati al campeggio alpino dei Balilla di Ravascletto, ricevuti al Comandante del Campo e dagli ufficiali.

Il Direttorio Federale ha visitato il Campo ed ha assistito ai tiri dei Balilla.

Il Segretario Federale si è compiaciuto vivamente con il Comandante del Campo per la perfetta disciplina notata e per lo spirito dei piccoli militi.

Il Direttorio poscia si è recato a visitare la Colonia elioterapica di Cividale, ricevuto dal Vicepodestà dottor Mulloni.

La visita ha lasciato nei membri del Direttorio una grata impressione e la lodevole iniziativa del Comune di Cividale è stata elogiata dal Segretario Federale.

Esercitazioni della Milizia

Domenica mattina, con il treno delle ore 4.45, sono partiti alla volta di Tarcento il plotone Comando, il plotone misto 1ª Compagnia e la squadra mitraglieri del 3º plotone della 2ª Compagnia al comando dei rispettivi ufficiali.

Mèta della marcia di allenamento le sorgenti del Torre nella bella conca di Musi.

I militi si sono addimostrati perfettamente disciplinati e pervasi da un elevato entusiasmo e spirito marziale.

Lungo tutto il percorso, benchè reso faticoso dal caldo soffocante, vi fu un continuo fiorire di inni e canzoni fasciste ed alpine, magnifica dimostrazione della nuova giovinezza d'Italia, di quella giovinezza che oggi, sotto l'impulso dato alle nuove generazioni, allena i muscoli, l'intelligenza e lo spirito pronti a tutto osare.

Alla sera, alle ore 22, sono rientrati in sede, senza addimostrare alcuna stanchezza, desiderosi di riprendere nuovamente il cammino per salire sempre più in alto verso nuove e più faticose mete.

Il saluto del Capitolo Metropolitano a mons. Tournier

Come è noto da varî giorni trovasi a Udine mons. Clemente Tournier, Abate della Cattedrale di Tolosa, venuto a Udine per restituire la visita fattagli da monsignor cav. uff. Pietro dell'Oste che erasi recato a portare, per incarico di S. E. Mons. Nogara, sacre reliquie del Beato Bertrando, Patriarca d'Aquileia, a quella insigne Cattedrale e all'antica storica Università di Tolosa.

Ieri, alle 12.30, il Capitolo Metropolitano di Udine ha offerto in casa dell'Arciprete Mons. Mauro una colazione di congedo all'Illustre Prelato francese.

Erano presenti S. E. l'Arcivescovo e tutti i Canonici del Capitolo Metropolitano.

Prima del levar delle mense il cav. uff. dell'Oste, di cui l'Abate Tournier è stato ospite durante la sua permanenza a Udine, ha porto un affettuoso e cordiale saluto al partente con elevate e nobili espressioni.

Ha risposto, vivamente commosso, Mons. Tournier, rinnovando i sensi della più viva gratitudine a S. E. l'Arcivescovo per la preziosa offerta fatta alla Cattedrale di Tolosa, a Mons. dell'Oste per la cordiale e fraterna ospitalità ed all'intero Capitolo Metropolitano.

A nome di questo ha risposto il Preposito del Capitolo stesso mons. Quargnassi porgendo un deferente saluto a Mons. Tournier.

Per ultimo ha pronunciato brevi ma sentite ed elevate espressioni di saluto S. E. l'Arcivescovo.

Monsignor Tournier partirà stamane alla volta di Roma.

L'Arcivescovo alla Colonia di Frattis

Domenica p. v. S. E. il nostro Arcivescovo mons. Giuseppe Nogaro onorerà di una sua visita la magnifica Colonia Alpina di Frattis nella quale, come si è a cura della benemerita Società Proae, sono accolti tanti fanciulli e fanciulle tetrice dell'Infanzia.

Alloggi e locali sfitti

Durante la prima quindicina di luglio 1929 sono stati denunciati come sfitti i seguenti alloggi e locali:

Pusca Adelaide, via Lumginaco N. 6, vani 6, L. 270 — D'Orlando Pietro, via Aquileia 41, vani 6, L. 800 — Molmenti Eredi, via Ippolito Nievo 6, vani 6, lire 240 — Baldissera Attilio, via Cicogna 36, vani 4, L. 115 — Marchesi Elisa, via Palladio 23, vani 1, L. 100 (uso negozio) — Bisutti Antonietta, via Prachiuso 61, vani 6, L. 160 — Banella Pidoni Matilde, via Viola 18, vani 3, L. 130 (uso ufficio) — id. id., via Viola 20 I, vani 5, L. 230 — id. id. via Viola 20 II, vani 5, L. 230 — id. id. via Ospedale 9, vani 9, L. 300 — id. id. via Ospedale 9, vani 1, L. 125 (uso negozio) — id. id. via Tiberio Deciani 10, vani 5, L. 150 — Orgnani nob. Vincenzo, via Jacopo Marinoni 8, vani 9, L. 450 — Ferro Giovanni, via Siracusa 21, vani 6, L. 125 — D'Este Paolo, viale Venezia 30, vani 5, lire 210.

Per l'incremento demografico nei Comuni della Venezia Giulia

La "Coppa dell'Ascensione,,

Il Direttore del «Popolo di Trieste» ha diramato ai Direttori dei giornali fascisti della Regione Giulia la seguente circolare:

Ill.mo Signor Direttore,

Con il proposito di contribuire alla propaganda per lo sviluppo demografico, «Il Popolo di Trieste» ha deciso di organizzare, similmente a quanto sarà fatto in altre regioni, il concorso per la «Coppa dell'Ascensione». Questo premio, consistente in una grande coppa di argento trasmissibile perpetuamente, sarà aggiudicato anno per anno a quel Comune che, proporzionatamente al numero dei suoi abitanti, avrà avuto il maggior numero di nati.

Fautori di una sempre maggiore intesa e di una continua cooperazione ai fini politici ed economici interni ed esterni fra le sei provincie del confine orientale, abbiamo voluto che al nostro concorso fossero ammessi a partecipare tutti i Comuni delle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume e Dalmazia.

A tale scopo, oltre alla «Coppa» trasmissibile saranno in palio: un premio definitivo al Comune vincitore assoluto, cinque premi per i Comuni che saranno risultati primi ognuno nella rispettiva provincia; ed altri premi vari che saranno stabiliti nel regolamento del concorso.

Questa iniziativa si aggiunge al Concorso per le «nuove culle giuliane» che «Il Popolo di Trieste» istituì l'anno scorso, portando per primo l'innovazione di premiare le famiglie più numerose quelle che avessero avuto nuovi figli nel periodo del concorso. Anche in tale occasione il nostro giornale, che ebbe l'onore di ottenere non solo l'ambita approvazione ma il notevole contributo finanziario del Capo del Governo e di S. E. il Segretario del Partito, potè constatare il reale duplice effetto di tale forma di propaganda sia nei risultati particolari dello sviluppo demografico che in quelli generali dell'avvicinamento e della persuasione politica, specialmente presso le popolazioni rurali ed alloglotte della nostra zona, le quali manifestarono con spontaneo entusiasmo la loro soddisfazione per l'interessamento dimostrato dal Partito nei riguardi della natalità.

Perciò, organizzando ora la «Coppa dell'Ascensione» per i Comuni, pensiamo di bandire prossimamente pure — e speriamo che i vari contributi per la formazione del fondo necessario ce lo permettano — il secondo concorso «nuove culle» per le singole famiglie che in questa terra di confine daranno altri figli alla Patria.

Perchè le nostre iniziative ottengano lo scopo che ci proponiamo è necessario dare ad esse la massima pubblicità e far convergere su di esse l'attenzione di tutto il pubblico. Perciò contiamo sulla collegiale collaborazione della S. V. e del Suo giornale, che non dubitiamo ci sarà data con fraterna cordialità».

La gita dei postelegrafici a Castelmonte

Come era stato annunciato, domenica 21 corrente seguì la gita a Castelmonte, indetta dal Dopolavoro Postelegrafico di Udine per i suoi organizzati. I gitanti (un centinaio circa) fino dalle ore 7.30, erano tutti presenti sul piazzale della stazione ferroviaria, in attesa che giungesse il momento della partenza, che nella più grande allegria avvenne col treno delle ore 8.20.

Ad attenderli alla stazione di Cividale, trovavasi il signor Venuti, titolare di quell'Ufficio postale.

Fuori della stazione erano pronte le autocorriere della Ditta Ferrari di Cividale, che dovevano condurre i gitanti a Castelmonte.

La partenza avvenne subito dopo le presentazioni fatte dal Presidente signor Angelo Lauzana e gli accordi presi con il predetto signor Venuti per le visite del pomeriggio ai musei, al tempietto, alla Basilica ecc. di Cividale.

Giunti a Castelmonte verso le 10.30 e ricevuti da quel Collettore postale, si recarono subito a visitare i dintorni ed alle ore 11 precise presero parte alla S. Messa celebrata nel Santuario.

Al termine di questa, con la gentile adesione del Rev. Padre Custode del Santuario stesso, tutti i gitanti posarono dinanzi all'obbiettivo, desiderosi con ciò di perpetuare il ricordo della giornata.

Quindi nella località «Fortuna dei tre Re» si recarono a consumare la colazione al sacco, fra la più viva e schietta allegria.

Alle ore 15, dopo di aver assistito al lancio di un pallone tricolore, costruito per la circostanza dal dopolavorista Mario Buran, la comitiva riprese la via del ritorno verso Cividale, dove era nuovamente attesa dal signor Venuti che con squisita gentilezza li accompagnò durante le visite suaccennate.

Alla fine della giornata, che purtroppo in tali circostanze giunge sempre troppo presto, i gitanti posarono nuovamente dinanzi l'obbiettivo, questa volta assieme al signor Venuti, che con spirito di vero cameratismo tanto si era prestato per la buona riuscita della gita. Dopo di che, col treno delle 19.35 i gitanti fecero ritorno ad Udine cantando allegramente, ove giunti, da parte del Dopolavoro, venne loro offerta una bibita.

Un ringraziamento sentito vada al Direttore del Civico Museo ed al Custode del Tempietto di Cividale, che gentilmente aderirono acchè i dopolavoristi potessero visitare quanto di bello e di storico in essi è contenuto.

Ripreso il loro quotidiano lavoro i gitanti postelegrafonici tutti sentono il dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti anche al benemerito Presidente signor Angelo Lauzana e a tutti i suoi collaboratori per la bella giornata trascorsa, non senza pregarlo di rinnovare spesso simili manifestazioni dopolavoristiche.

Il feritore del Podestà di Savogna fa lo smemorato e finge la pazzia

Nel giornale di martedì scorso abbiamo dato notizia del fattaccio avvenuto a Savogna. Il preposto a quella Ricevitoria Postale, Vladimiro Pascutto, di anni 23, nativo di Torre di Zuino, ritenendo che il Podestà di Savogna, signor Giuseppe Feletig, avesse provocato una ispezione e una inchiesta a suo carico da parte della competente autorità, recatosi nel negozio di coloniali e manifatture gestito dal Podestà, dopo avergli detto in forma assai concitata: «E' contento di quello che ha fatto?», gli sparava un colpo di rivoltella. Per fortuna il proiettile colpì in forma non grave la spalla destra del Podestà.

Il Pascutto si diede quindi a fuga precipitosa dandosi alla latitanza. Nei giorni successivi però potè essere tratto in arresto e tradotto alle Carceri giudiziarie di Udine.

Quivi il Pascutto — che è mutilato al braccio sinistro per scoppio di proiettile residuato di guerra — avendo dato segni di squilibrio mentale fu ricoverato in osservazione nell'Infermeria. Egli si atteggia a smemorato in modo da non ricordare più nulla di quanto è avvenuto e simula la pazzia. Però il cav. uff. dott. Pitotti, medico di queste Carceri, dopo accurato e prolungato esame del Pascutto e dopo averlo più volte interrogato, si è formato la convinzione di trovarsi di fronte ad un simulatore, lo ha fatto togliere dalla infermeria facendolo passare, sotto buona sorveglianza, in una cella comune.

Attività Sindacale

Convocazione di assemblea

Tutti gli inscritti al Sindacato Fascista, Vetturini, Carrettieri e Facchini, sono convocati in assemblea generale che avrà luogo stasera 23 corrente alle ore 21 nei locali della Casa dei Sindacati in via Prefettura (Piazzetta Valentinis).

Sarà presente il Segretario Interprovinciale di Trieste il quale parlerà in merito ai nuovi contratti di lavoro ed alle nuove norme che regolano il funzionamento delle Sezioni.

Nessuno deve mancare.

Premio "Arnaldo Segarizzi,,

La Presidenza della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie richiama già fin d'ora l'attenzione degli studiosi sul Premio «Arnaldo Segarizzi» di novella istituzione e per il quale, a norma del Regolamento, il primo bando di concorso sarà pubblicato nel prossimo mese di dicembre.

Il premio è di L. 3000 e vi potranno aspirare gli autori di uno o più studi originali, che riguardino direttamente ed esclusivamente la storia delle Venezie, inediti e anche editi, purchè pubblicati non oltre il quadriennio precedente.

Le domande di partecipazione al concorso e le opere dovranno essere presentate entro quattro mesi dalla data del bando e però entro il p. v. marzo.

Passaporti per il Brasile

Il Ministero dell'Interno comunica, per norma degli interessati, che i passaporti per il Brasile debbono tuttora essere sottoposti al visto Consolare.

L'ASSEMBLEA dell'Associazione Calcio Udinese

Alla presenza di uno scarso numero di soci, ha avuto luogo sabato sera nei locali della sede della «Mutua Agenti» la annunciata assemblea dell'Associazione Calcio Udinese.

Era presente il triumvirato, nelle persone del cav. Capitanio, dott. Roiatti e cav. Villoresi, che ha retto nella decorsa stagione le sorti della massima Società calcistica friulana.

Presidente dell'Assemblea è stato nominato come al solito il benemerito signor Carlo Marzuttini, egregiamente coadiuvato dal segretario signor Attilio Menchini.

Prima che il dott. Roiatti passasse alla lettura del bilancio e della relazione sportivo-morale, il signor Marzuttini invita i soci ad un breve raccoglimento per commemorare la nobile figura dello scomparso cav. Bissattini, che da molti anni figurava quale socio onorario del Sodalizio bianco-nero. Con l'augurio che tutti coloro, a cui sta a cuore le sorti del calcio friulano, continuino a svolgere opera fattiva e feconda, il Presidente dell'assemblea dà la parola al dott. Roiatti, che illustra chiaramente l'attività sportivo-sociale. Indi su tale ordine del giorno viene aperta la discussione.

A soddisfazione del signor Carlo Marinatto viene risposto che il triumvirato si presenta all'assemblea in carica e che resta in facoltà dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista — previa approvazione della relazione «gestione 1928-29» e relazione dell'assemblea odierna — di riconfermare o meno il detto triumvirato.

Un gruppo tocca un sensibile tasto rammaricandosi che i soci hanno perduto la loro funzione sociale, in quanto hanno perduto una facoltà capitale e cioè quella di scegliersi un consiglio mediante autonoma votazione.

Con qualche voto contrario, viene approvato il bilancio dell'annata, indi si apre una vivace discussione sul rendimento della squadra nel decorso campionato, alla quale prendono parte i signori Sticcotti, Caina e Ugo Schiffo. Mentre i primi due sono del parere che i nostri giocatori, per molteplici ragioni, siano stati nell'ultima parte del suddetto campionato di scarso rendimento, il signor Schiffo insiste sul famoso «grado di forma» difficile a mantenere ed il dott. Roiatti fa rilevare alcune difficoltà per cui l'Udinese ha dovuto perdere il confronto con la Monfalconese che si è meritatamente guadagnata il primo posto in classifica.

Viene mossa dallo stesso Schiffo qualche critica alla dirigenza sulla infelice fine — per quanto riguarda l'Udinese — dal campionato riserve ed allievi. La nostra Società esporta e non può importare, egli dice, quindi la necessità di «allevare». Anche qui viene risposto che le buone intenzioni hanno cozzato contro difficoltà finanziarie.

Dopo qualche altra discussione di minore importanza, pure con qualche voto contrario, viene approvato il seguente ordine del giorno presentato dal signor Carlo Marinatto:

«L'A. C. Udinese riunita in assemblea ordinaria la sera del 20 luglio 1929 formula all'Ente Sportivo Provinciale Fascista voti vivissimi affinchè venga riconfermato all'attuale Direttorio dell'A. S. U. piena fiducia nel mandato della dirigenza sociale 1929-30».

Dopo l'approvazione del consuntivo si vorrebbe passare al preventivo, ma ciò non è possibile fino a quando l'E. S. P. F. non avrà stabilito le persone che formeranno il Consiglio Direttivo per la prossima stagione.

Vi sono però buone intenzioni, come dichiarava il cav. Villoresi, per orizzontare la Società sulla linea delle superbe tradizioni.

Termina quindi l'assemblea con il saluto e l'augurio del presidente di una stretta collaborazione di tutti i soci per le fortune del nostro Sodalizio.

Beneficenza all'Unione "Ciechi,,

La «Sezione della Venezia Giulia (Sede di Udine) dell'Unione Italiana Ciechi» ci comunica:

La famiglia Cometto, residente in Firenze, per commemorare l'anniversario del compianto figlio Alessandro, capitano del Monferrato, tragicamente dipartito in seguito a caduta da cavallo, ha in questi giorni messo a disposizione del col. cav. Guillet bar. Ernesto, una somma perchè la devolva a istituzioni benefiche.

Il col. Guillet ha versato L. 100 alla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi.

La Presidenza della Sezione, grata del pensiero gentile, mentre esprime i più sentiti ringraziamenti al comandante il reggimento Monferrato, che non trascura mai di giovare alla causa della cecità, invia alla famiglia dell'Estinto le più vive condoglianze.

I signori Teresina e Giuseppe Pecile offrirono la somma di L. 20 per onorare la memoria del col. Luigi Basta sig. Migotti Moro ing. Decimo Micheloncini.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Ufficio dell'Economo municipale i seguenti oggetti:

Una bilancia — Un orecchino d'oro — Alcuni tagli di teleria.

Chi li avesse smarriti, dando la prova della legittima proprietà, potrà ritirarli presso l'ufficio medesimo.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

Giuseppe Orter L. 30 per onorare la memoria del cav. Giovanni Osterman — Cooperativa Friulana di Consumo L. 200 per oblazione annuale — Maria Zuliani ved. D'Odorico L. 10 per onorare la memoria di Enrica Dolso.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Rigatoni - Stracotto di bue o tonno - Contorno.

Sera: Riso e zucchine - Cotolette alla milanese - Contorno.

Il Gran Rapporto dei Combattenti

Alla Loggia Municipale

L'annunciato gran rapporto dei Combattenti friulani si è svolto domenica in una atmosfera di grande cameratismo.

Alle 9.30 le sale della magnifica Loggia del Lionello erano gremite di combattenti e al tavolo riservato per le autorità, avevano preso poste i signori: comm. dott. Spasiano vicoprefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta assente da Udine; generale comm. Goggia comandante la Divisione militare di Udine anche per S. E. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata di Udine, assente anch'egli per servizio, dott. co. Arturo Cattaneo, Segretario federale fascista; generale Andreani, Ispettore di Mobilitazione; on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine; senatore bar. Elio Morpurgo, avv. Margherita presidente dell'Associazione Mutilati Invalidi di guerra; l'ing. Fabio Someda, Presidente; il prof. Catalani, vicepresidente; cap. Bonanni; Vuga e Degani, membri della Federazione Combattenti.

Erano pure presenti l'on. comm. prof. Asquini, co. Raimondo de Puppi, Vicepodestà, seniore cav. Canciani comandante interinale la 63.a Legione Tagliamento della M. V. S. N.; il direttorio del la Sezione Combattenti di Udine; maggiore cav. Scognamiglio comandante la Divisione dei RR. CC. di Udine; Vitale, Commissario dei Sindacati dell'Agricoltura; dott. Roiatti, segretario provinciale Tecnici Agrari; Enea Caine, membro del Direttorio del Fascio di Udine; console cav. uff. ing. Leskovic; Ongaro presidente dei Volontari di Guerra sezione di Udine; cav. uff. Conti Presidente Società Reduci; Pilotti, Presidente Società Reduci d'Africa; Zorzella, della Cravatte Rosse; Faidutti della Sezione Granatieri ed altri ancora.

L'Istituto Nastro Azzurro, sezione di Udine era rappresentato dal segretario medaglia d'argento ten. Amato in assenza del presidente col. cav. uff. Membellardo fuori di Udine per doveri professionali.

Il saluto della Città

Dichiarata aperta la riunione dal Presidente ing. Someda, il Podestà porge ai presenti il saluto a nome della città, pronunciando nobili parole e così concludendo:

« Combattenti tutti, io formulo l'augurio che per lunghi anni ancora voi possiate compiere i vostri raduni in mezzo ai vostri concittadini che sono orgogliosi di voi, per far vivere, tra voi e fuori di voi, ricordi che non possono e non debbono morire, per rinverdire solidarietà contratte nell'ora del cimento, per dire che vi siete liberati ed avete liberata la Nazione da un passato accidioso ed egoista, per dimostrare una volta di più, dentro e fuori i confini della Patria, che l'Italia è tutta unita in un solo ideale di potenza e di grandezza ».

Il Segretario Federale

fascista co. dott. Arturo Cattaneo porta ai convenuti il saluto del Fascismo friulano, rilevando come il Governo fascista abbia a cuore la famiglia combattentistica nazionale e dedichi ad essa ogni cura.

Quindi il prof. Cataloni dà lettura del le adesioni, fra le quali significative quelle inviate da S. E. Leicht sottosegretario alla Pubblica Istruzione, da S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata di Udine, della medaglia d'oro De Carli, dall'on. Enrico Fancello.

LE RELAZIONI

L'ing. Someda, presidente della Federazione, fra la massima attenzione dà lettura della relazione morale, ricordando le varie manifestazioni promosse o a cui partecipò la Federazione, e dando lettura del concordato per il collocamento preferenziale degli ex combattenti stipulato a Roma, avvertendo che la Federazione Friulana aveva portato a buon punto un accordo del genere con lo aiuto di S. E. il Prefetto e l'adesione fraterna dei Sindacati.

Dopo la relazione dell'ing. Someda, s'alza il prof. Catalani capitano medaglia d'argento, vice presidente della Federazione e legge un'ampia dettagliata relazione riguardante l'assistenza e l'organizzazione della Federazione Friulana dei Combattenti.

Parla l'on. Asquini

L'on. prof. Alberto Asquini, ex combattente e deputato fascista, chiede la parola per esprimere a nome dei Combattenti friulani, presenti ed assenti, il plauso per l'esemplare opera compiuta dalla Federazione, opera — egli osserva — fedele allo spirito del nostro primo programma formulato dieci anni orsono quando svestito appena il grigio-verde, ci trovammo per un momento quasi soli a difendere la Vittoria e la sacra memoria dei fratelli nostri non ritornati (applausi).

L'on. Asquini, attentamente seguito continua: Dalle nostre prime sorveglia te riunioni nell'oscuro pianterreno della Caserma Savorgnan a questo superbo gran rapporto nel Palazzo della città, che conosce tutti i fastigi della nostra storia, quale mutamento di cose e di uomini attorno a noi! Noi possiamo avere l'orgoglio di dire che siamo sempre gli stessi. Altri per arrivare al fascismo hanno cercato le più diverse vie. Noi non abbiamo avuto bisogno di cercare alcuna via, perchè il sentimento fascista era in noi fino dalla trincea, perchè nella trincea si compì la prima rivoluzione degli spiriti, quando sommersa la vecchia Italia, nelle sue divisioni di classe e di partito si rivelò a noi il volto della nuova Italia, una sulla fede nella volontà nel sacrificio. Quella fu l'autentica prima ora del fascismo, anche se noi non traemmo titolo per chiedere privilegi, ma solo per chiedere la precedenza nell'adempimento di ogni civico dovere (vivi applausi).

Così è, camerati. Il tempo, come sempre buon giustiziere, ha ricomposto le fortunose vicende da noi vissute nel loro vero piano; resta nell'ombra la cronaca; passa nella luce la storia. Io non ho mai sentito la figura del Duce così perfettamente scolpita nella storia come quando il 24 maggio di quest'anno, nello Stadio di Roma, lo sentii tracciare alla gioventù universitaria l'arco della Rivoluzione fascista con queste date veramente fatidiche: maggio 1915 Vittorio Veneto, Marcia su Roma, plebiscito del decennale. Chi non vede questo arco di storia nella sua unità, per lasciarsi suggestionare da singoli episodi o da qualche isolata effimera deviazione, rimpicciolisce il fascismo e non coglie il segreto della sua forza creatrice, nata dal travaglio della guerra vittoriosamente conchiusa.

Per questo il Duce ha sempre considerato ed oggi più che mai considera l'Associazione combattenti forza fondamentale del Regime. Non perchè il Fascismo possa esaurirsi nel combattentismo. Non siamo una generazione che passa anche se non abbiamo intenzione di passare tanto presto (ilarità) e il fascismo deve durare. E per durare il fascismo deve tramandare il suo patrimonio spirituale alle nuove generazioni, temprate nelle legioni dei balilla e degli avanguardisti, che sono il domani.

Ma finchè questa nostra generazione, che ha duramente sofferto, che ha salito il Carso coi piedi gonfi e le mani insanguinate, che ha cosparso di croci tutti i sassi delle nostre Alpi, che ha espiato Caporetto e vissuto Vittorio Veneto, rimarrà serrata nei ranghi, essa costituisce la più infrangibile riserva morale del Regime e la più inviolabile garanzia contro ogni deprecato ritorno, se un'ora suprema suonasse (vivi applausi). Dovunque, ma qui, in questo nostro Friuli più che dovunque, perchè qui il ricordo della guerra non sta solo nei documenti, ma nelle ferite della terra e sull'orizzonte dei nostri monti, e perchè più che ovunque la Marcia su Roma fu sentita e compiuta come la continuazione di Vittorio Veneto. (Applausi).

L'on. Asquini chiude associandosi alle nobili parole del co. Cattaneo e invitando i combattenti a sollevare lo sguardo al disopra di ogni effimero episodio, verso le grandi vie della storia dove fascismo e combattentismo non sono che due movimenti diversi seppure paralleli, ma due faccie di una stessa forza ideale, che si chiama Italia, per cui combattemmo e soffrimmo, e per cui saremmo ancora pronti a combattere e soffrire se la Patria ci rivolgesse nuovamente il suo materno appello. (Vivi prolungati applausi).

Su proposta dell'on. Asquini viene infine approvata per acclamazione la relazione del Direttorio, con l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Turati, al Direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti, a S. E. Russo, presidente onorario della Federazione Friulana.

Al Tempio dei Caduti

Con ciò il « Gran Rapporto » ha termine; autorità e combattenti si raccolgono ed in corteo si recano al Tempietto dei Caduti per rendere reverente omaggio ai Prodi Morti per la Patria. Poscia di nuovo si ritrovano nelle ampie sale del palazzo comunale ove il Podestà di Udine ha offerto un rinfresco.

Alle ore 11 i combattenti prendono posto su numerosi e capaci autobus con i quali si recano ad Aquileia ed a Grado.

Donne di Hollywood

Questo magnifico programma di novità edito dalla « First National », che iersera ha suscitato la massima ammirazione per il soggetto, il brio ed il sentimento, per lo sfarzo e la modernità, nonchè per l'interpretazione di Anna Wilson e Lewis Stone, viene replicato con grande successo oggi martedì dalle ore 17 al Cinema Concerto EDEN.

La tragedia familiare di Pinedo di Claut avrà il suo epilogo alla Corte d'Assise

L'importante e drammatico processo si inizia oggi

Oggi, alla Corte d'Assise del Circolo di Udine si inizia l'ultimo processo di questa sessione estiva. La tragica drammaticità del dibattimento desterà certo una speciale interesse per gli elementi principali e di contorno del delitto.

Riassumiamo le risultanze prospettate dalla Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia che ha rinviato davanti ai Giurati di Udine Caterina Lorenzi di Felice d'anni 39, il figlio di lei Felice Toneguttì d'anni 16, il padre dell'esecutrice principale del delitto Felice Lorenzi d'anni 72, Ermeneglida Lorenzi fu Lorenzo d'anni 24, domestica, la levatrice Luigia Campaner di Antonio da Treviso ed Elvira Manenti d'anni 43 da Mogliano Veneto.

La sera del 20 luglio dello scorso anno, a Pinedo di Claut, rimaneva ucciso a colpi di tridente e di bastone il merciaio ambulante Giuseppe Toneguttì e che da tempo viveva separato dalla moglie Caterina Lorenzi perchè geloso di lei. Si afferma che costui da tempo si fosse dato al bere smodato e che non lasciasse occasione per maltrattare la moglie divisa e cinque figli.

La sera del 20 luglio, era un venerdì, la Lorenzi, il figlio Luigi e la domestica Ermeneglida ritornando dal lavoro trovarono in casa il Toneguttì che voleva farsi consegnare una sua giubba. Ne seguì un violento alterco durante il quale il Toneguttì avrebbe afferrato per il collo la moglie. Si intromisero il figlio e la domestica, separando i contendenti e la Caterina potè uscire di casa. Il marito però l'avrebbe inseguita e allora la donna, dato di piglio ad un tridente, avrebbe vibrato un primo colpo al marito stendendolo al suolo. Sopraggiunto il figlio, pure armato di tridente, e il nonno che brandendo un bastone si unì agli altri per colpire il Toneguttì, mentre la domestica, a quanto essa afferma, sarebbe fuggita in preda allo spavento. Però essa poco dopo rientrò e fu incaricata di acquistare liquori che nonno e nipote bevvero alla presenza del cadavere, mentre la Caterina andava a costituirsi ai Carabinieri dichiarandosi unica autrice del delitto.

I carabinieri, accorsi sul luogo trovarono distesi a pochi metri della loro vittima, il suocero Felice Lorenzi ed il figlio Luigi Toneguttì i quali interrogati dissero che a colpire il Giuseppe Toneguttì era stata solamente la moglie. Tale versione fu confermata dalla Ermenegilda Lorenzi, la quale però dopo alcuni giorni, pentitasi, dichiarava come realmente stavano le cose e che cioè a colpire il Toneguttì erano stati tutti e tre: prima la moglie, poi il figlio e per ultimo il suocero.

La domestica affermò che era stata la Caterina Lorenzi a consigliarle la precedente versione dandole 50 lire e promettendole altri compensi.

Gli altri accusati, messi alle strette, finirono poi per confessare pienamente la parte che ebbero nel fatto: la Caterina Lorenzi affermò di aver colpito il marito con la punta del tridente la prima volta e quindi di averlo bastonato col manico; il figlio Luigi di averlo colpito con un manico di tridente al capo; e il Felice Lorenzi con un grosso bastone al capo.

E' risultato pure che il Giuseppe Toneguttì aveva preso al collo la moglie e che quindi, rincorrendola nel cortile, gridava: « Questa volta nessuno ti difende... ».

Pure dal corso delle indagini è risultato che ci furono altri tentativi di uccisione, se non direttamente a mezzo di altre persone alle quali si fecero proposta di compensi.

I figli minori, interrogati dal Giudice istruttore, hanno raccontato come le scenate fossero state all'ordine del giorno e come quando il Toneguttì picchiava la moglie finiva sempre di picchiare anche i bambini che diceva non essere suoi. Questi avevano terrore delle collere del padre il quale, nei suoi primi anni di matrimonio, era pure stato un buon marito ed un ottimo padre. Il suo cambiamento era dovuto alla gelosia. La Caterina Lorenzi ha affermato più volte in istruttoria di non averlo mai tradito ed ha detto che le chiacchiere sparse sul conto suo e che finirono per distruggere la pace familiare erano dovute alla malignità della gente.

Nel 1927 ella era incinta e il marito negava la paternità del nascituro. La ostessa Elvira Manenti le indicò la levatrice Luigia Maria Campaner di Antonio, d'anni 49, la quale si prestò a farla abortire, per cui al processo per omicidio con premeditazione è aggiunto anche quello di procurato aborto, della quale accusa oltre la Lorenzi deve rispondere la Manenti e la Campaner.

Il processo, che occuperà varie udienze, sarà presieduto, come gli altri, dal cav. uff. Tomaioli.

Cronaca Sportiva

(Vedi relazione dell'Assemblea della Associazione Calcio Udinese in cronaca cittadina).

Le grandi manifestazioni atletiche
I Campionati Serie B
Domenica 28, Campo Moretti

Siamo ormai vicini alla data che vedrà l'effettuazione della grande manifestazione atletica per i campionati veneti Serie B. Siamo stati al campo Moretti ed abbiamo potuto rilevare con quanta alacrità squadre di operai lavorino per mettere in efficenza la pista e disporre per i salti lanci ecc. Ai lavori assistono saltuariamente persone competenti, cioè bei nomi di grandi meriti sportivi, quali Ugo Degani, Aurelio Barbieri, Mario Blasizh, Dal Dan, Vittorio Marcovich, Adolfo Liuzzi ecc.

Fra qualche giorno pubblicheremo molte cose interessanti che riguardano questa grande manifestazione che promette di suscitare molto entusiasmo.

Trofeo "Fernet Branca,,

I RISULTATI DI DOMENICA

S. Rocco b. Itala	9-2
Edera A batte S. Gottardo	1-0

Domenica si sono svolti gli ultimi incontri eliminatori alla presenza di numeroso pubblico.

Il primo match, che metteva di fronte i giovani promettenti dell'Italan con i forti finalisti del S. Rocco, non è stato assai interessante per la differenza dei valori in campo. I granata del S. Rocco sono passati come e quando hanno voluto raccogliendo un grande bottino di goals.

Più vivace, invece è stata la gara fra l'Edera A — incompleta è vero — ma pure in pessima giornata — e l'« undici » di S. Gottardo.

Diciamo subito che i bianchi meritavano senz'altro il pareggio in quanto hanno condotto un brillantissimo secondo tempo sia per foga come per tecnica. L'Edera ha stentato a vincere e la sua vittoria non ha assolutamente convinto.

Domenica prossima nella finale con i fori avversari del San Rocco ci darà l'esatta misura del suo valore. Anche il S. Osvaldo farà rivivere il suo valore contro l'agguerrito team del I.o Stormo Caccia.

Ecco per tanto la classifica al termine dei gironi:

Girone A

Edera A	partite 3	punti 6
1° Stormo Caccia	» 3	» 3
Dop. Bulfons	» 3	» 2
S. Gottardo	» 3	» 1

Girone B

S. Rocco	partite 3	punti 6
S. Osvaldo	» 3	» 4
Edera B.	» 3	» 2
Itala	» 3	» 2

AMICHEVOLE
Dopol. Ferroviario - S. Osvaldo misto 7-1

La squadra del Dopolavoro Ferroviario ottimamente temprata si ed egregiamente piazzatosi nel girone veneto-giuliano, per il « campionato italiano ferrovieri », ha battuto con facilità la squadra mista del S. Osvaldo per 7 a 1.

Stato Civile

del 21 e 22 luglio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine nate vive n. 6 — Totale n. 13.

Pubblicazioni di matrimonio

Di Lazzaro Lodovico falegname con Marcotti Lina sarta — Brillo Olivo bracciante con Gaspari Maria casalinga — Venuti Luciano capo manipolo con Zorzi Zelika maestra.

Matrimoni

Valle Romano tappezziere con Gollob Noemi casalinga — Beltrame Fabrizio merciaio girovago con Ginevra Gregoratto casalinga — Frescolli Enrico impiegato privato con Ivancich Anna impiegata.

Morti

Micoli Aldo fu Quinto di anni 1 — Poletto Augusto di Antonio di anni 24 fabbro — Burtolin Marco fu Giuseppe di anni 70 fabbro — Raddi Vittorina di Giacomo di mesi 3 — Soligon Lucia in Kezel di fu Antonio di anni 55 casalinga — Adami Degano Domenica di Luigi di anni 53 casalinga — Trolli Vincenzo fu Gregorio di anni 29 ragioniere — Ferrante Domenica fu Luigi di anni 24 sarta — Totale n. 8.

Cronache Goriziane

La visita di S. E. Dompieri alla sede dei Volontari

GORIZIA, 22.

S. E. Sergio Dompieri, Prefetto di Gorizia, ha voluto onorare di una sua visita la sede dell'Associazione Volontari di Guerra, dove fu accolto dal Presidente Centurione Graziani che gli presentò i membri del Direttorio, verso i quali il Capo della Provincia ebbe a dimostrare molta cordialità.

Il tenente Galante ha fatto omaggio a Sua Eccellenza di una copia della sua guida sui campi di battaglia di Gorizia.

Il Presidente, dopo avergli porto i più sentiti ringraziamenti per l'altissimo onore fatto ai Volontari con la sua visita, progò S. E. di voler accettare la iscrizione alla Sezione di Gorizia, alla quale proposta il Prefetto aderì con espressioni improntate al più squisito senso di cameratismo.

Ai ringraziamenti che i Volontari gli presentarono per questa nuova prova d'affetto per la famiglia volontaristica, il Presidente dei Volontari aggiunse la dichiarazione della più alta devozione e nello stesso tempo della più disinteressata obbedienza, che altrimenti non potrebbe essere in regime fascista, ove il volontarismo non può significare se non dedizione completa del singolo e di tutti soltanto al bene della Patria.

S. E. Dompieri, dimostrando di gradire molto i sentimenti veramente patriottici e fascisti che animano i Volontari di Gorizia, ha voluto essere informato minutamente circa la vita della Sezione e con parole di incoraggiamento si è accomiatato dai presenti.

Subito dopo la visita di S. E. il Direttorio si è riunito in seduta.

Il presidente Graziani, salutato con affettuose parole il nuovo consigliere capitano Luigi Villat, diede in rapida sintesi relazione dell'attività svolta nell'ultimo periodo di tempo, informando anche il Direttorio che in pieno accordo con S. E. il Prefetto, la Presidenza dei Volontari di Gorizia è autorizzata di invitare alla cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti goriziani, i 52 deputati Volontari di guerra, tra cui S. E. Federzoni Presidente del Senato e S. E. Giuriati Presidente della Camera e presidente onorario dei Volontari di Gorizia.

Il rettorato provinciale da S. E. Dompieri

Oggi, S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri, ha ricevuto la visita del Rettorato provinciale, il quale, a mezzo del Presidente avv. cav. Valentino Pascoli, gli recò il saluto della provincia, intrattenendosi con S. E. intorno a svariati problemi provinciali.

Sua Eccellenza ha ricevuto pure gli omaggi del Direttore della R. Scuola di Arte Industriale di Mariano, prof. Italo Matteucci.

Corso per scalpellini ad Aurisina

Coll'intervento di un delegato del nostro Istituto pel promovimento industrie del Podestà e di altre autorità, nonchè di un buon numero di lavoratori del luogo, fu inaugurato, il 21 luglio, ad Aurisina, un corso d'istruzione professionale per scalpellini, organizzato dal detto nostro Istituto per quei bravi lavoratori, desiderosi di approfondire le loro cognizioni tecnico-professionali.

La docenza fu affidata allo scultore signor Antonio Bittesnik da Gorizia, il quale esplicherà il suo ben preordinato programma didattico in circa 100 ore di lezioni.

Dissero appropriate parole di occasione il Podestà ed il delegato dell'Istituto.

Tragico incidente automobilistico in Via Bertolini

Un tragico investimento automobilistico è avvenuto ieri sera in via Bertolini, in cui rimase vittima Giovanni Nadaia fu Antonio, nato a Borgnano di Cormons, di 65 anni, abitante in via Montecucco, 19.

Secondo quanto abbiamo potuto apprendere il camion della Ditta Dreher, guidato da Domenico Gorghis, di Carlo, da Vertoiba, giunto in via Bertolini, scaricò dei fusti di birra in una trattoria e poi si mise nuovamente in moto per continuare la distribuzione della birra. Poco dopo il Gorghis scorse il Nadaia che lo salutava. Questi si era accostato al camion che procedeva lentamente. Ad un tratto, senza che nessuno potesse sospettare nulla, il povero uomo finì sotto le ruote posteriori del pesante convoglio rimanendo con la testa sfracellata.

Il conducente Gorghis è stato trattenuto dall'autorità.

Investimento automobilistico

Questa sera, sulla strada di S. Andrea, è avvenuto un grave investimento automobilistico in cui rimase gravemente ferito Luigi Sbona, di 50 anni, residente in quella località, che fu travolto da un pesante autoveicolo.

Il disgraziato fu premurosamente soccorso da alcuni pietosi cittadini che lo trasportarono, con un carro, all'Ospedale di Gorizia.

Tre annegati nell'Isonzo

Ieri nel pomeriggio i carabinieri Bartolomeo Bernardi di 29 anni da Cuneo ed Angelo Dalle Vedove di 20 anni, da Noventa di Piave, mentre erano intenti a prendere un bagno nel presso del ponte ferroviario, annegavano miseramente. Sul posto si portarono le autorità di P. S. per i rilievi di legge.

Quasi contemporaneamente un altro tragico episodio veniva annunciato in località « Canicola ». Tito Veneri, di 14 anni, figlio del capostazione titolare della Gorizia - Montesanto, nel spiccare un salto nel fiume, probabilmente batteva la testa contro una roccia ed affogava nell'Isonzo.

Asfissia

Un caso particolarmente grave è occorso al rastrellatore di proiettili della Ditta Badoni e Comp. ad Oppacchiasella, Luigi Marussich, fu Pietro, di 28 anni, il quale, trovandosi a svitare proiettili, gli scapitò di rimanere asfissiato in seguito ad inalazione di gas venefici. Fu salvato in tempo dai suoi compagni di lavoro. Trasportato all'Ospedale, i medici constatarono che lo sventurato, in seguito all'inalazione accidentale di gas asfissianti emanati dal proiettile, presentava gravi sintomi di dispnea e tosse dovuta a una bronchite acuta ed edema polmonare.

E' stato accolto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Ferito per lo scoppio di una bottiglia

Vinko Demeviscek, di 12 anni, da Bretto di Sotto, volendo improvvisare una lucerna, prese una bottiglia di gassosa e la riempì di carburo, sperando con ciò di poter illuminare il cortile. L'improvviso sprigionarsi del gas di acetilene, provocò lo scoppio della bottiglia che, andando in mille pezzi, colpiva l'incauto giovane con scheggie di vetro alla regione addominare, con fuoruscita degli intestini e una ferita alla regione temporale destra con perdita dell'occhio.

Furto di bicicletta

Rodolfo Blasig, di 17 anni, da Piedimonte del Calvario, denunciò ai Carabinieri che ignoti lo derubarono della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita davanti la porta d'ingresso della casa segnata col N. 6 di via arzellini.

Da un'impalcatura

Agostino Drancovig, di anni 48, da Sambasso, mentre era intento a lavorare sopra l'impalcatura del campanile della Chiesa di Sambasso, in seguito ad un capogiro perdeva l'equilibrio, precipitando da un'altezza di 15 metri.

Il disgraziato fu soccorso prontamente e trasportato con gravi contusioni interne all'Ospedale comunale dove fu accolto con prognosi riservata.

Disgrazia accidentale

Maria Humar, di 74 anni, da S. Spirito della Bainsizza, trovandosi a passare per le rive dell'Isonzo, nei pressi di Auzzo, colta da improvviso capogiro, andava a finire nel fiume che la travolse. Accorsero in suo aiuto prontamente alcuni bagnanti i quali riuscirono a trarla in salvo praticandole tosto la respirazione artificiale. Fu successivamente ricoverata, a mezzo della Croce Verde, all'Ospedale, dove si può considerare fuori di pericolo.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 19	TRIESTE 22	MILANO 19	MILANO 22
Rend. 3.50 %	68.75	68.75	68.30	68.25
Consol. 5 %	79.35	79.30	79.30	79.10
Prest. Littor	79.35	79.30	79.30	79.10
Obbl. Venez.	72.40	72.40		
Francia	74.85	74.87	74.91	74.81
Svizzera	367.82	367.82	367.65	367.65
Londra	92.72	92.7.	92.73	92.73
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	455.50	455.50	455.65	455.62
Vienna	269.25	269.23	269.30	269.23
Romania	11.33	11.33	11.33	11.35
Belgio	265.60	265.60	265.65	265.70
Spagna	278.25	278.25	278.10	278.75
Praga	56.58	56.58	56.64	56.62
Ungheria	333.25	333.25	333.50	333.50
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.65	24.65

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile